

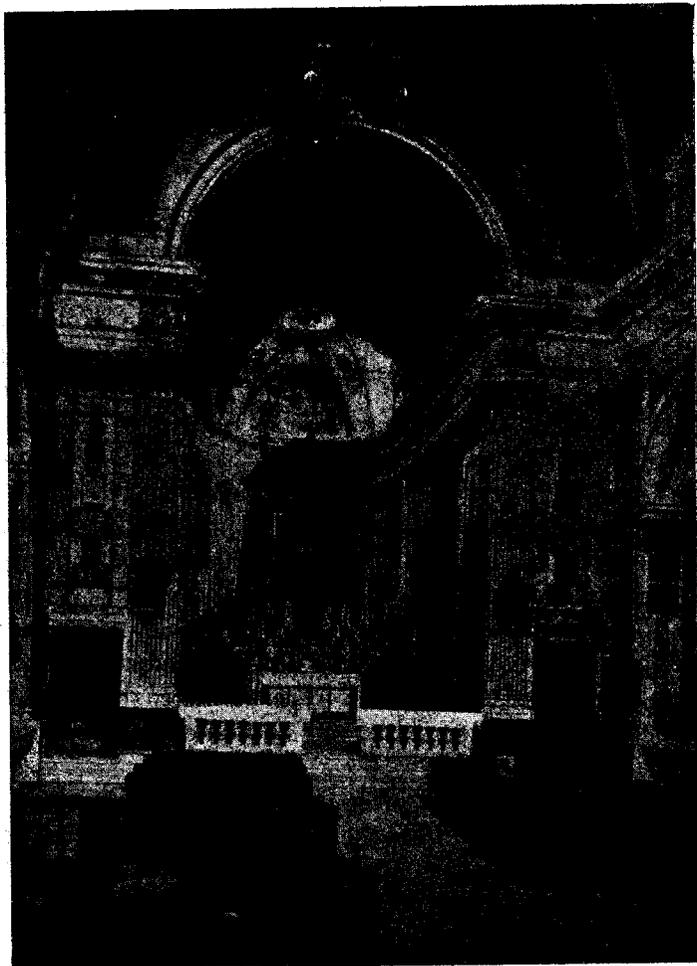
LA MADONNA DEL BOSCHETTO**BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)***Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)***2 Luglio**

O, Maria, il tuo vaticinio ha il suo compimento, tutte le generazioni ti acclamano beata ed oggi la tua gloria s'accresce nell'esultanza di un popolo festante; prostrato ai tuoi piedi, pronto a renderti una prova della sua affezione, uno slancio di amore che esce spontaneo dal cuore. E Tu chiedesti questo trionfo in mezzo al popolo camogliese in giorno da te prediletto: due luglio, data memoranda che rinnovella i cuori nell'affetto e nella gratitudine ad una Madre Celeste.

.... Il primo raggio più splendido e più sublime in quel dì, baciò i nostri colli; il Boschetto, fino allora deserto, apparve gaio e luminoso, ed ognuno sentiva nel cuore la pace più profonda e forse fantasticava in quella bellezza di natura una tua speciale benedizione. L'umile donzella pregava fra misteriosi colonnati di cipressi, ed intorno al rezzo dei castagni pascolava il gregge. E le parve sognare, ma conobbe la realtà della visione e ne giubilò.

Presto alla tua parola sorse una cappella, poi un santuario bello e maestoso nella libera serenità della campagna, innanzi all'immenso mare glauco. Questo sfondo bello e poetico della natura, si coprì presto di giardini e di palazzine che contemplano la bellezza di una terra splendida di colori e di profumi. Ed il popolo da secoli sale il colle, corre ai tuoi piedi: ingenuo nel fervore dei primi anni il fanciullo t'offre un fiore, immagine della sua tenera vita. Spossato da lungo lavoro in te ripone l'ultima sua speme il vegliardo. E tutti sospirano pace. Il tuo bianco santuario, o Maria, risponde in questo giorno alla nostra

domanda coll'argenteo tintinnio dei suoi bronzi, col profumo degli incensi portato lontano dal vento. Il sorriso divino che ti sfiora le labbra, sia per noi il compimento dei nostri desiderii.



Interno del Santuario

La tua benignità non pur soccorre
A chi dimanda, ma molte fiate
Liberamente al dimandar precorre.

Così il poeta..

Ascolta adunque le nostre miserie: benedici dal cielo, sorridi benigna alla tua Camogli e proteggi coloro che hanno cooperato e lavorano per Te, per propugnare la tua divozione; mentre ognuno fa voto che cresca questo zelo d'amore e si prepara impaziente ad una più grande prova d'affetto pel prossimo centenario, coll'ampliamento del tuo tempio.

Sem. ROMOLO ANSALDO

LA POLITICA FEMMINILE

Amiche mie, parliamo un po' fra di noi, e azzardiamoci a far della politica.... domestica. Con questi continui scioperi noi pure umili massaie ne risentiamo la scossa, ed il nostro bilancio casalingo, tende assai al passivo.

Ed ancora più doloroso delle limitate condizioni finanziarie che l'astinenza dal lavoro procura alla famiglia dell'operaio, sono le inevitabili disgrazie che la violenza tra fratelli ci ha procurato. Ma lasciamo per questa volta di analizzare le conseguenze fisiche e limitiamoci a quelle economiche....

Vi assicuro che quei tre giorni di riposo forzato, significano tante piccole strettezze, nuovi sacrifici non tanto per colui che li guadagna, quanto per la povera madre di famiglia, che si trova dimezzata la già meschina entrata settimanale.

Vi sono famiglie dove regna la più squallida miseria, ove il marito è l'unico che porta il contributo al mantenimento e e dove purtroppo la madre non sa in qual modo sopperire alle spese colle meschine quattro lire giornaliere.

I bimbi non mancano fra gli operai e questi, se potranno un giorno essere d'aiuto ai genitori, ora si deve provvederli di tutto. La pigione bisogna regolarmente pagarla ed il fido dei negozianti è limitato....

La donna poveretta non può recarsi al lavoro quando i figliuoli sono più di quattro o cinque ed ancor tutti piccini; essa avrà già molto da fare per pensare a risparmiare la spesa della lavandaia, della stiratrice, della sarta.

A qualcuna di voi che vive nell'agiatazza sembrerà forse

impossibile che esista tanta miseria e penserà forse alle pubbliche pie istituzioni. Se lo sapeste quanto è difficile ottenere qualcosa! Troppa miseria, amiche mie!

E, se vogliamo, anche questi benedetti scioperi sono un po' troppo frequenti, e.... quel che è peggio non ottengono nulla. Ma ditemi un po' non potremmo noi farlo un pochino capire ai nostri uomini che le cose vanno male, ma male assai?

Spero che nessuna delle mie care lettrici, sarà favorevole ai comizi, o, meglio ancora, vi avrà partecipato; poichè (sia detto fra noi) io so di qualche donna che proprio s'interessa un po' troppo di politica..... e sapete, non quella dei fornelli! La politica domestica per certe donne è proprio l'ultima ruota del carro! Bisogna prima pensare ai destini del paese, a tempo perso si guarderà i bimbi e si farà la calza.

Quando, amiche mie, devo essere testimone a certi discorsi di donne che credendosi intellettuali si mettono pomposamente. Una cosa solo voi dovete incoraggiare; la bontà. Il vostro affetto non sia mai il premio alla forza brutta che conduce al delitto; amate nell'uomo tuttociò che è manifestazione di buono. Oh, la bontà, sa di per sè sola ispirare le azioni più generose! Chi è quono sa trovare il vero coraggio, non quello che fa esporre la vita per riscuotere un applauso, ma quello che piega l'animo ai più nobili sacrifici; ai più sublimi eroismi. Mostrate di apprezzare soltanto i buoni e gli onesti, e gli uomini saranno onesti e buoni per farvi piacere. L'uomo è come la donna lo vuole. Dietro la losca figura del ladro, dell'assassino, c'è sempre quella della donna che li ha spinti al delitto con la sua insaziabile avidità di ricchezza e di piacere o con un irrefrenato desiderio di rivincita e di vendetta; come, dietro la nobile figura dell'eroe o dell'intrepido lavoratore, sta la bella, luminosa figura di donna che li ha animati all'eroismo, che ha loro ispirato il coraggio contro le avversità della vita, la costanza nell'adempimento del proprio dovere. Sia questa la vostra ambizione, — carissime; — siate le ispiratrici di ogni azione onesta e buona. La bontà e l'onestà sono due virtù che non hanno bandiera, che s'addicono a tutte le classi sociali, a tutte le religioni, a tutti i partiti, senza di esse, la società nostra sarebbe un inferno. Seminatele dunque intorno a voi, pretendetele da quelli che vi circondano. La missione della donna è missione

d'amore, e l'amore non si semina certo con gli odi, coi bassi sentimenti della cupidigia, con la disonestà. Siate dunque degne del compito vostro e lavorate a dare alla società degli uomini che la possano sempre e dovunque onorare.

L'Influenza della donna nella Società

Oh donne, oh fanciulle Cristiane! — Se volete vedere la Società sana e vitale, vi è duopo rendervi maestre di ogni virtù. È la donna che deve essere la rinnovellatrice di questa, deve starvi nel mezzo come una salda colonna; la sua parola sempre saggia benefica deve fecondare in tutta l'estensione del campo, il seme prezioso della felicità umana. La vostra missione o donne nella società, è sacra e doverosa. Essa sarà degna sempre più di ammirazione, se ricca di fede cattolica, se fornita di virtù cristiane.

Anzitutto vi è necessaria la prudenza. La donna prudente nè parla sempre nè tace sempre; ma or tace or parla a tempo, luogo e modo. Si guarda bene dal confondere la prudenza colla viltà, col mutismo, coll'egoismo; se è forte dice: — per me ritengo come principio della mia missione la fede e ne deduco tutte le conseguenze! È in tal modo che tutte le donne potrebbero esercitare nella società il vero e sublime apostolato. Ma pur troppo nella corrente d'oggi si possono numerare questi nobili sentimenti; perchè nella maggioranza noi troviamo giovinette e spose che non conoscendo il pregio della virtù femminile più che alla serietà si abbandonano alla leggerezza, portando nella società il germe corruttrice.

Sarà capitato anche a voi, carissime, di vedere qualche volta giovinette e spose incoraggiare il fratello, il marito, ad atti temerari, solo per averne una meschina soddisfazione di amor proprio. — Bravo! bravo! — esclamano al giovane o al marito che, a rischio di rompersi il collo, attraversa d'un salto un fossato, o riesce vincitore a forza di pugni, in una lotta coi compagni. — Il tale m'ha detto una parola ingiuriosa; difendimi! — ed ecco il fratello, il marito, lanciarsi in un combattimento corpo a corpo coll'avversario resi audaci dal comando ricevuto, dalla coscienza di sentirsi osservati, ammirati, dalla certezza di riscuotere in compenso,

un ringraziamento, un sorriso. E tante volte, nella lotta, il sangue s'infiamma, si finisce in tragedia una piccola quistione originata da un puntiglio o, bene spesso, da un capriccio. Ah, no, mie care! Non è in questo campo che dovete esercitare la vostra influenza.

Sotto-Comitati fuori di Camogli

Come già abbiamo annunziato fin dal primo numero, onde venire meglio in aiuto al Comitato per raccogliere offerte presso i camogliesi residenti lontano dalla patria e presso altre persone che professano divozione alla nostra cara Madonna, furono istituiti Sotto-Comitati dove di sole signore e dove misti. Diamo qui, come abbiamo promesso, il nome delle località con quello delle rispettive persone che ne fanno parte.

Sotto-Comitato di Genova

Avegno Angelina in Schiaffino - Anselmo Giulietta in Lavarello - Juana Lavarello in Mihanovich - Degregori Santa ved. Valle - Canevari Albina in Degregori - Falconi Ernesta in Guerello - Casabona Assunta - Gennaro Maria ved. Marciani - Ferro Fortunata in Oneto - Laurin Carolina in Bozzo - Laurin Cristina - Laurin Giuseppina - Pastorino Teresa in Oneto - Pezzolo Maria in Mor - Maggio Luigia ved. Noceti - Marciani Giuseppina ved. Dapelo - Olcese Emmanuela - Pace Luigina - Pace Geromina - Alberti Emilia - Schiaffino Antonietta in Bozzo - Pezzolo Concettina in Laurin.

Sotto-Comitato di Brooklyn New Yorck

M.^{to} R.^{do} Padre Francesco Molina.

Parodi Paolo - Marini Giuseppe - Vezzetti Bernardo - Maggiolo Giuseppe - Pallavicini Bianchi in Bonti - Mortola Prospera in Parodi - Cicherd Anna in Marini - Maggiolo Caterina - Senn Elvira - Schiaffino Prospero - Maggiolo Antonietta in Olivari - Cordiglia Luigina in Olivari - Stella Orefice - Mrs. E. Capurro - Garbarino Elvira - Mrs. F. Maggiolo - Mrs. Rosa Vezzetti - Carlo Vezzetti.

Sotto-Comitato della Repubblica Argentina

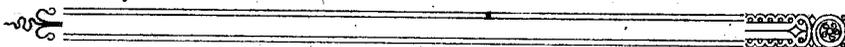
Emilio Cav. Bianchi di Carcano - Nicolacito Mihanovich - Josefa B. de Maggiolo - Ada Maggiolo de Canevari - Angela Maggiolo de Lavarello - Antonia Mihanovich de Bianchi - Felicità Mihanovich - Maria Balestra in Simonetti - Maggiolo Mario - Maggiolo Prospero - Maggiolo Zaverio - Maggiolo Augusto - Ognà Fortunata ved. Schiaffino - Pastorino Prospero - Repetto Prospero - Costa Fortunato - Caprile Giuseppe - Cavallo Giuseppe - Cevasco Fortunato.

Sotto-Comitato del Chile

Dellacasa Fortunato - Ponzoni Rodolfo - Piazza Giuseppe - Piazza Emanuele - Piazza Severo - Maria D. de Sanguineti - Ansaldo Giacomo - Monteverde Andrea - Razzeto Roberto - Solimano Amedeo.

* * *

Nel prossimo numero continueremo la pubblicazione degli altri Sotto-Comitati all'estero e del nome di quelle persone che potessero essere aggiunte a quelle pubblicate di sopra.



Un camogliese di antico stampo

Il venerando amico, Sig. Giovanni Bono Avegno, ci permetterà di rendere noto ai concittadini il gentile biglietto che si degnò scriverci nella squisita sua bontà, alla partecipazione della deliberazione presa di festeggiare il quarto centenario dell'Apparizione della Vergine SS. in mezzo a noi coll'ingrandimento ed abbellimento del Santuario. Gli anziani ricordano le sue grandi benemerènze, specie in opera di carità, verso il popolo camogliese. La sua letterina sarà quindi di sprone a concorrere tutti a manifestare eterna riconoscenza a Colei che del popolo camogliese è Regina e Madre tenerissima. Egli rispose subito con entusiasmo come risposero gli avi nostri al

compiersi del terzo centenario, quando vollero Maria incoronata lor Regina.

Egregio D. Luxardo e mio vecchio Amico,

Ricevuto la di lei riverita partecipazione della lodevole risoluzione d'ingrandire il Santuario di N. S. del Boschetto che Ella tanto saggiamente dirige, le invio nella mia modesta condizione, lire dieci accompagnate dal più vivo desiderio, dirò meglio, che Iddio benedetto vorrà consolare ricchi e poveri delle loro fatiche ed obolo, ognuno dei quali, secondo le proprie forze avrà contribuito a quest'opera indubbiamente sublime e arricchire tutti ed ognuno di quella benedizione che eterna ogni opera buona. La Chiesa è quell'albero immenso la cui sommità tocca i cieli e i rami benefici tutta la terra ricoprono. E noi amiamola questa cara Chiesa e quando ciò ci costa qualche sacrificio ricordiamoci che è appunto da questo che si manifesta la misura dell'amore e del merito, perchè è risaputo che le cose che nulla costano nulla valgono.

E mentre la prego gradire i miei cordiali saluti mi è caro ripetermi di lei vecchio amico d'anni e d'amicizia.

GIOVANNI BONO AYGNO

Sottoscrizione per l'ingrandimento del Santuario

Somma precedente	L. 8430	N. P.	L. 500
Dodero. Federico fu Raffaele (1. ^a offerta)	> 50	Rev. Filippo Schiaffino (1. ^a offerta)	> 100
Rev. Elia Marini (1. ^a offerta)	> 10	Rev. Francesco Ansaldo	> 50
Rev. Francesco Molino	> 25	Schiaffino Antonio	> 100
N. N.	> 50	M. M.	> 100
N. N.	> 2	N. N. da Brooklyn	> 5
Astè Domenico fu Giacomo	> 100	Dalla pesca di beneficenza	> 100
P. L. in A.	> 1000	Renoso Angela	> 15
Nicolini Maria	> 10	Caprile Maria ved. Gardella	> 100

RICORDI AGLI OBLATORI

A mostrare la sua riconoscenza, ed a sprone di tutti, il Comitato venne nella determinazione di offrire a ciascun oblatore un ricordo. Epper ciò rende noto quanto segue:

Chi avrà versato da L. 1000 in sopra, avrà, scolpito il suo nome in una lapide marmorea che verrà murata ai piedi della Madonna.

A chi avrà dato più di mille lire, oltre il ricordo marmoreo verrà dato un reliquiario contenente parte del legno inerente al quadro taumaturgo di N. S. del Boschetto, posto quale rinforzo al medesimo dopo l'empio fatto del tiro del sasso, e che dovette essere piattato nel 1887, in occasione dell'imposizione della cornice di argento massiccio.

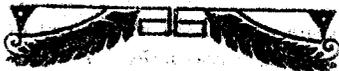
A chi avrà versato la somma da L. 500 a 1000, verrà data una artistica miniatura della taumaturga Immagine di N. S. del Boschetto, formato gabinetto, eseguita su porcellana dalla rinomata Ditta Gerbrüder Heubach A. G. di Baviera.

A chi avrà versato la somma di L. 100 a 500, verrà consegnato un astuccio recante in argento l'apparizione di N. S. del Boschetto.

Agli oblatori da lire 50 a 100 verrà dato un'oleografia grande riprodotte l'Apparizione di N. S. del Boschetto.

A tutti gli altri oblatori verrà dato un grato ricordo del Santuario.

Intanto ringraziamo fin d'ora i generosi che vollero essere i primi a fare le loro offerte vistose ed incoraggiare così tutti a promuovere un'opera che deve ridondare a maggior gloria della nostra Buona Madre e dovrà essere sprone ai nostri nipoti a proseguire nel suo tenero amore. Per tutti gli offerenti si fanno preghiere ogni volta che si scopre la taumaturga Immagine.



OFFERTE PEL BOLLETTINO

Rev. Gaetano Miglianelli	L. 1. 00	N. N.	> 0. 50
Renoso Angela	> 0. 30	N. N.	> 0. 25
Bozzo Rosetta	> 0. 50	Schiaffino Ida in Pastorino.	> 1. —
Cordiglia Cecilia	> 0. 20	Maggiolo Rosa	> 0. 20
Crovati Giuseppina	> 0. 50	N. N.	> 0. 15
Dina Pastorino Schiaffino	> 5. —	Cordiglia Gemma	> 1. —
Lavarello Angela	> 1. —	N. N.	> 1. —
N. N.	> 0. 50	N. N.	> 1. —
Brezzi Eugenia ved. Luotto	> 1. —	Schiaffino Elena in Mortola	> 1. —
Maggiolo Paola	> 0. 50	Da Diversi	> 5. 98
Drago Linda in Antola	> 1. —	Schiappacasse Gloria.	> 1. —
Monteverde Maria	> 1. —	Rev. Mortola Massimo	> 2. —
Ansaldo Eugenio	> 0. 10	Alberti Emilia	> 3. —
N. N.	> 0. 10	Lanzarotti Teresa	> 1. —
N. N.	> 0. 20	Mari Prospera	> 2. —
N. N.	> 0. 10	Aste Catterina	> 1. —
N. N.	> 0. 10	Schiaffino Catterina	> 1. —
Marini Rina	> 5. —		

Brave quelle signorine Maestre!!

Narrava la cronaca cittadina di alcuni giorni fa che, per avere alcuni scolaretti che andavano a una passeggiata levato il cappello non ricordo bene se davanti a una cappelletta della Madonna o di qualche santo che i nostri nonni bigotti e fanatici (!!) hanno avuto il grave torto di inalzare qua e là per la città e per la campagna, dalle signorine maestre che li accompagnavano ne furono aspramente rimproverati e minacciati di un castigo di cui non ho a mente bene la natura, quasi che i poveretti avessero commesso una colpa, ma una di quelle colpe che i moralisti codini della vecchia scuola retrograda chiamano mortale: Lascio alle gentili lettrici e a cortesi lettori di fare i commenti. Io, per conto mio, dò parola che farò di tutto per ricordare il fatto ai nuovi padroni di quel Palazzo che sta là tra piazza della Scala e piazza San Fedele, che abbiano cioè a promuovere le sollodate signorine maestre che, piena la testa delle nuove teorie fiammeggianti e vuote il cuore di delicatezza di sentimento, hanno tanto bene patrocinata la causa della libertà di coscienza, con tutto giubilo di bambini e di genitori che non la pensano come loro. Brave maestre!!

L'amore per il prossimo è il mezzo che Dio ci ha dato perchè possiamo esercitare e coltivare in noi la virtù della carità.

(S. Caterina da Siena).

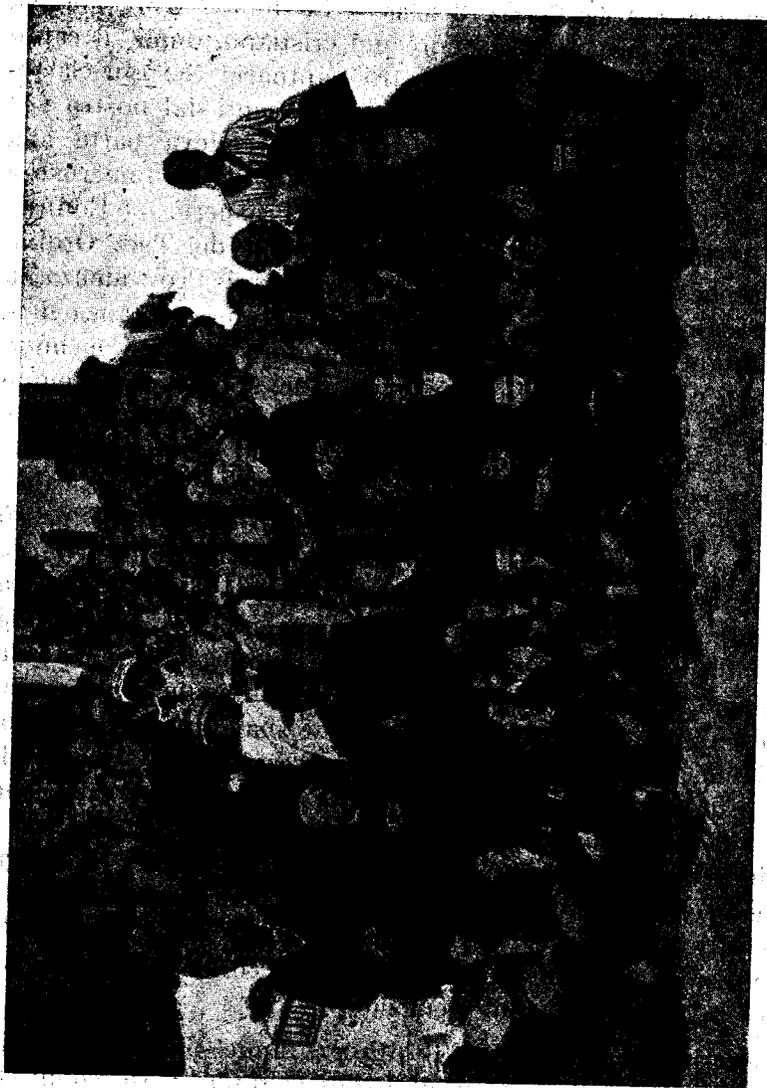
Cronaca del Santuario.

La processione del Corpus Domini. — La domenica fra l'ottava di questa festa così cara al cuore del cristiano, dopo il canto solenne dei vespri, usciva dal nostro Santuario Gesù in Sacramento, recato in trionfo per le strade adiacenti dal nostro veneratissimo Arciprete, Mons. Pietro Riva. Prendeva parte alla processione quasi tutto il clero parrocchiale, assai numeroso, i RR. Padri Olivetani del Monastero di S. Prospero, la Confraternita di N. S. Addolorata, la Congregazione del Terz' Ordine di S. Francesco, l'Istituto della Piccola Casa di Provvidenza, la Congregazione delle Figlie di Maria e una rappresentanza dell'Asilo Infantile Umberto I., tutti colle loro insegne e buon numero di altre persone devote. Dimodochè, nonostante il tempo minaccioso, il corteo riuscì più imponente degli altri anni. Interminabile poi era il numero di persone che seguiva il Santissimo, e che dovette starsene fuori di chiesa al ritorno, causa la ristrettezza del tempio. La processione in quest'anno passò per la prima volta in un tratto della nuova via ampia che da Piazza Umberto I. mette al Santuario, congiungendosi coll'altra che conduce alla vicina Ruta e dà un magnifico sviluppo alla nostra città, adornandola di una magnifica passeggiata. La strada non essendo ancora stata inaugurata ufficialmente perchè non del tutto ultimata, Gesù fu il primo che inaugurò quel tratto, e speriamo che la sua benedizione sarà caparra di unione di anime e quindi di pace e di prosperità per la nostra città che per la sua fede tenne sempre alto il vessillo dell'onestà.

Giunti al Santuario, il Rev.mo Mons. Arciprete rivolgeva al popolo che pigiava il sacro tempio, acconce parole, eccitando tutti all'amore verso di Colui che tutto se stesso diede a noi ed impartiva quindi la benedizione col Santissimo, lasciando in tutti le più dolci emozioni.

Pellegrinaggio al Santuario. — Con grande piacere constatammo durante il decorso mese l'affluire di numerose comitive, pellegrinanti ai piedi della nostra cara Madonna, anche da paesi lontani.

Il 7 Giugno fu la Congregazione assai fiorente delle Figlie di S. Giuseppe di Voltri, che in numero di 135 si recarono al Santuario, giuntevi processionalmente dalla stazione ferroviaria



Pellegrini di Acque Santa Ligure con a capo il loro zelantissimo Rettore D'Angelo Piana al Santuario di N. S. del Boschetto, il 24 Giugno 1914.

al canto maestoso di sacri cantici, guidate dalle benemerite Suore di N. S. della Neve con a capo la infaticabile Direttrice

Suora Anastasia — tutta zelo per il bene materiale e morale di tante giovani, la maggior parte impiegate in fabbriche — ricevute alla soglia della chiesa, dal Rev. nostro Rettore, questi, tosto loro rivolse acconcie parole, lodandole per il loro zelo e per la divozione ed esortandole alla perseveranza sotto la protezione dell'in-elito loro Patrono, che nel Santuario riscuote culto particolare, a cui vollero innalzare un bel cantico, magnificamente eseguito, dopo la funzione alla Vergine Santissima. Peccato che poterono fermarsi assai poco, causa esigenze ferroviarie.

Con quattro tram tirati da nerboruti cavalli, dopo più di sei ore di viaggio lungo l'incantevole graziosa riviera (da Voltri a Camogli sempre lungo la riva del mare) giunsero verso le 9 del 24 Giugno 75 pellegrini dal Santuario dell'Acquasanta, capitanati da quel zelantissimo Rettore D. Piana e del suo coadiutore imitatore D. Domenico Razzore.

Ricevuti alla porta dal nostro amato Rettore, ascoltarono la S. Messa che per loro celebrò il M. R. D. Piana, accostandosi alla S. Comunione. Dopo di che il Rev. Luxardo Rettore del Santuario, rivolgeva loro parole di circostanza, spiegando la storia dell'apparizione. Quindi fu impartita la benedizione col Santissimo. Essi passarono lietamente tutta la giornata al Santuario. Prima di partire, vollero ancora fare una cara funzione ai piedi di Maria, durante la quale eseguirono, dietro la guida ed accompagnamento all'organo del M. R. D. Razzore, cantici celestiali che ti faceano gustare le più dolci emozioni. Fu una giornata di paradiso. Il Rev. Razzore, che a tante belle qualità accoppia pure quella di abile fotografo, volle eseguire il gruppo che qui riproduciamo. Ad ognuno i dovuti ringraziamenti. Da quel giorno i vincoli fra i due Santuari divennero più intimi e sorse il desiderio ai *boschettini* di contraccambiare la visita.

Un'altro numeroso pellegrinaggio giungeva ai piedi della Madonna del Boschetto da Genova il 5 Luglio. Erano duecento persone appartenenti all'Associazione internazionale cattolica per la protezione della giovane con a capo il loro benemerito e tanto zelante Padre A. Carrega, che celebrò la S. Messa e prima della S. Comunione, a cui si accostarono tutte, rivolse loro un fervorino. Quindi fu impartita dal nostro Rev. Rettore

la benedizione col Santissimo e quella della Madonna. Fatta colazione nel vicino e fiorentissimo Istituto delle Gianelline, ritornarono al Santuario per visitarlo a bell'agio. Durante questa visita il Rev. Rettore si congratulava loro per la franchezza ad dimostrata nello sventolare al pubblico un vessillo e nel portare al petto una cocarda di cui altri avrebbe avuto paura e vergogna. Indi si recarono alla vicina Ruta, alla trattoria del Paolino per il pranzo. Ma prima di partire vollero ancora recarsi al Santuario a salutare la cara Madonna, lasciando in tutti le migliori impressioni per il loro contegno serio e divoto, e il desiderio di averle altre volte in mezzo a noi.

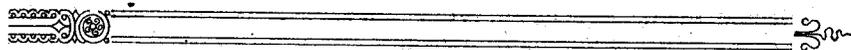
La festa del 2 Luglio. — Come tutti gli anni si svolse in mezzo alla divozione più bella e più toccante. Sono i figli riconoscenti che fino dal primo albeggiare corrono ai piedi della tenera Madre per ringraziarla, per consolarla e riceverne consolazioni. Fin dalle 4 del mattino a tarda sera fu un pellegrinare di camogliesi non degeneri per partecipare al S. Sacrificio ininterrottamente celebrato dalle 4 1/2 fino alle 11 e cibarsi del pane eucaristico. Quanto è bella questa festa che si svolge lontano dal frastuono, nella più soave calma, frutto dell'intimo affetto tra Madre e figli! Oh! sì, è sempre soave la festa del 2 Luglio!

Come sempre, Mons. Arciprete vi prese parte col celebrare la Messa solenne e coll'impartire alla sera solennemente la benedizione col Santissimo.

Una circostanza particolare rese quest'anno più giuliva la festa: la presenza del M. R. Padre Francesco Molino, che nella Chiesa dei SS. Cuori a Broocklyn tanto patrocinò la divozione alla Madonna del Boschetto da entusiasmare per tre anni anche coloro che mai avevano sentito parlare della nostra Madonna e che erano accorsi a gremire la nostra chiesa per ascoltarne le lodi. Egli parlò della divozione della Madonna del Boschetto e a Brocklyn ed a Camogli; e colla sua potente faccenda che tanto lo distingue seppe entusiasmare il popolo camogliese che numeroso l'ascoltava e lasciare in ognuno il desiderio di averlo nella novena in preparazione alla festa solenne del Settembre. Egli lo lasciò sperare, se ordini dei suoi superiori non lo chiameranno presto colà.

Come in Italia....

Nel regno protestante della regina Guglielmina, l'Olanda, si ricorda che il benessere dei popoli non viene dalla negazione di Dio, ma dalla pubblica e franca affermazione di esso. Ad Amsterdam per esempio, ogni seduta di consiglio comunale si apre con una preghiera. La preghiera, che si ripete ininterrottamente dal 1851, suona così: — Dio onnipotente vi preghiamo di darci la vostra sovrana benedizione per eseguire e condurre a buon porto i lavori che ci sono imposti. Dataci la saggezza e la prudenza: vivificate in noi profondamente il pensiero che dipendiamo da voi e fate che le nostre discussioni contribuiscano a vantaggio della nostra città. Così sia. — E in Italia? In Italia.... Dio non esiste: o esiste per vituperarlo, dalla Camera dei Deputati giù giù fino all'ultimo comunello governato dai signori del sol dell'avvenire. Naturalmente, bisogna apparire spregiudicati e farla da spiriti forti. Gli spiriti deboli sono tutti Olandesi....



Pratiche religiose durante il mese.

Indulgenze che si acquistano.

- 19 Luglio — Incomincia il triduo in onore di S. Maria Maddalena. Si fa al mattino. Alle 5 1/2 Messa al suo altare, Rosario, canto delle Litanie, colloquio, inno e Benedizione.
- 22 Luglio — Festa di S. Maria Maddalena. Al mattino Messa cantata alle 7. L'ultima Messa alle 8 1/2. Alla sera alle 7 1/2 Vespro, indi Discorso e Benedizione.
- 30 Luglio — Incomincia il triduo di predicazione in preparazione al Perdono d'Assisi. Al mattino alle 5 1/2 Messa, indi istruzione e Benedizione a S. Francesco d'Assisi. Alla sera alle 7 recita del S. Rosario, indi canto del *Sommo Ben*, poscia istruzione seguita dalla Benedizione col Santissimo per istruire la remissione delle colpe.
- 1 Agosto — Primo Sabato del mese: Comunione riparatrice a Maria. Ore 7 1/2.
- 2 Agosto — Alle 5 1/2 Messa con Comunione generale e Fervorino. Indi Benedizione. Alla sera alle 4 1/2 vestizione e professione agli

ascritti al Terz'Ordine. Alle 5 1/2 istruzione intorno alla Regola.
Indi Bepedizione.

7 Agosto — Primo Venerdì del mese. Comunione riparatrice al Sacro
Cuore. Ore 6 1/2.

INDULGENZE.

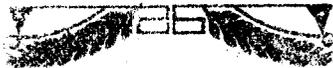
Indulgenza plenaria *toties quoties*, cioè ogni volta che si visita
il Santuario dai primi Vespri del giorno 1 Agosto fin al crepuscolo,
cioè a tarda sera del 2, pregando secondo l'intenzione del Sommo
Pontefice ed accostandosi al sacramento della Penitenza e dell'Euc-
caristia.

Indulgenza plenaria nel I. Venerdì del mese in occasione della
Comunione riparatrice.

ORARIO DELLE MESSE.

Come nel numero precedente.

Piccola posta. — Per soprabbondanza di materia preghiamo le
persone che ci hanno inviato articoli e poesie in onore della Vergine
a pazientare. Il faremo in seguito insieme alla pubblicazione delle
grazie.



IMPRIMATUR

In Curia Archiep. Mediolani die 17 Julii 1914 - Can. Montonati Prov. Gen.

GAVINO ROCCO *gerente responsabile.*

Milano — Tip. Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona 39.